

RICEVIAMO E, CON MOLTO PIACERE, PUBBLICHIAMO

From: "corvatta tommaso claudio" <[corvattatommaso@fastwebnet.it](mailto:corvattatommaso@fastwebnet.it)>

Subject: polveri sottili

Considerato che tutt'ora nei giornali locali periodicamente si riaccendono polemiche sui dati sulle polveri sottili, senza che nel tempo mi sembra che vi sia una evoluzione sul dibattito e sulle argomentazioni a sostegno delle varie tesi, mi sono deciso a puntualizzare qualche cosa in questi poche righe.

La centralina mobile posta in via Pola presenta pochissimi sforamenti, 3 negli ultimi due mesi e mezzo nei valori delle pm10, la centralina di San Marone presenta degli importanti difetti strutturali:

- 1) rileva solamente le pm10.
- 2) e' posta a ridosso della strada e del conseguente traffico veicolare,
- 3) non rileva le pm 2,5, di cui peraltro non esistono dei limiti soglia.

1) Le pm 10 sono una frazione di per se scarsamente nociva per la salute in quanto riescono a penetrare solo nel naso e nella gola, non più profondamente, le particelle veramente pericolose sono quella parte all'interno del pm10 che ha dimensioni al di sotto dei 5 micron, ma quanta parte di quelle rilevate dalla centralina di San Marone sono al di sotto di tale soglia? Non lo sappiamo.

2) La posizione di tale centralina la rende influenzabile da qualsiasi camion od auto a gasolio non ben regolati che le transitino accanto, basta una bella "sgasata" e vai!! quel giorno la centralina supera i limiti di legge, ma risulta poi rappresentativo tale valore di un inquinamento diffuso? Nelle città "serie" proprio perchè le centraline segnalino valori più rappresentativi, esse sono poste a qualche decina di metri dal traffico veicolare, come ho potuto capire parlando con i responsabili del settore aria dell'Arpa di Modena, Como, Milano. Certo, se la nostra rilevasse anche le pm 2,5 le sue misurazioni sarebbero più attendibili, visto che mentre le pm 10 permangono in sospensione per max 12 ore ed in assenza di vento percorrono mediamente un metro, le pm 1 ad esempio possono permanere in aria anche per 30 giorni ed in tale tempo percorrere un tragitto maggiore.

3) La posizione della centralina porta, quindi, ad una sovrastima dei dati rilevati, mentre la mancata misurazione delle pm 2,5 porta ad una sottostima degli stessi.

Praticamente tale centralina HA UNA UTILITA' IRRISORIA, limitata a suggerire la possibile presenza di un problema ADIACENTE alla sola area dell'incrocio, riguardante cioè i lavoratori di tale area: pompa di benzina, Mac Donald ed, al limite, gli abitanti delle case che si AFFACCIANO sull'incrocio.

CHE COSA SI PUO' FARE?

1) Mappare seriamente il territorio: rivoluzionando quella centralina, dotandola cioè della rilevazione delle pm 2,5 e spostandola in una posizione più idonea a misurare dei valori medi di quell'area; inoltre utilizzando una centralina mobile posizionata di volta in volta in diversi punti della città che possa far costruire una carta del

rischio diffusa.

2) Una volta acquisiti dei dati meno risibili agire sulla qualità e quantità del traffico veicolare cercando di favorire l'utilizzo dei mezzi meno inquinanti di scoraggiare il passaggio dei mezzi pesanti nelle zone più afflitte dalle polveri.

3) Ovviamente l'utilizzo dei mezzi pubblici sarebbe l'ideale come pure una rivoluzione della viabilità urbana ed extraurbana collegata. NON risultano utili per tentare di risolvere il problema né la chiusura del centro al traffico, come già sperimentato in passato, visto che il problema sta a San Marone e non in centro per quel che ne sappiamo, né il gridare al lupo al lupo ogni qual volta un camion sgasa in faccia alla centralina "troppo sensibile"!

Come pura curiosità, in Germania stanno sperimentando il muschio come "spazzino" per le polveri sottili.

Dr. TOMMASO CLAUDIO CORVATTA

[www.partitosocialista-mc.org](http://www.partitosocialista-mc.org)

## Risposta

### Le PM10 a Civitanova Marche

La centralina di Via Pola a nostro avviso non è rappresentativa perché i dati rilevati sono di un sito fortemente influenzato dalla vicinanza del mare, della brezza, da una scarsa antropizzazione e da un traffico non significativo.

L'Arpam aveva chiesto all'amministrazione comunale di posizionare la centralina su Corso Umberto I° o Piazza Rosselli. L'amministrazione Comunale ha ritenuto che posizionare la centralina in quei siti era "tecnicamente impossibile". Una giustificazione questa non motivata.

Non è vero che negli ultimi due mesi la centralina di via Pola ha registrato 2 sforamenti del livello massimo ma bensì 7 e 22 dall'inizio dell'anno ad oggi. E' da segnalare che la centralina di Via Pola per più di 50 giorni non ha rilevato i dati della qualità dell'aria.

Che la centralina di Via Pola come quella di Via Cecchetti non rilevano le Pm2,5. Le PM 2,5 vengono rilevate solo dalla centralina di contrada Alviano impegnata nel rilevamento di quello che viene definito in gergo tecnico "fondo" Comune: le Pm2,5 rilevate da quella centralina sono mediamente di 12 part metro cubo d'aria.

Se le centraline non rilevano le Pm2,5 è dovuto ad una scelta politica non condivisibile che riguarda sia gli investimenti nella dotazione delle centraline sia la scelta "politica" di non rilevare questo importante inquinamento atmosferico. Scelta politica che fa capo alla Amministrazione Provinciale di Macerata.

Oggi non sappiamo per i motivi sopra esposti quante particelle sotto i % microm sono presenti nell'aria che respiriamo ma esiste una vasta letteratura scientifica e studi epidemiologici che ci dicono quanto le PM10 siano nocive per la salute.

Ad oggi non è mai esistita una misurazione ponderata e rappresentativa dell'intera città della presenza delle PM10. Questo è un dato che la dice lunga sulla volontà politica di chi deve fornire un quadro esaustivo dell'inquinamento di un'area che è all'interno della più complessa e diffusa area geografica gravemente inquinata dalle PM10. Un'area che dalla

valle Padana si estende fino all'area costiera delle Marche. Quest'area come dimostra lo studio epidemiologico condotto dall'Arpa delle Marche è la zona più inquinata di Europa.

La centralina di Via Cecchetti è stata posizionata in quel sito dai tecnici Arpam con il consenso della Provincia e del Comune. La centralina di via Cecchetti è "influenzabile" alla tipologia specifica del traffico che si svolge presso quel sito? Non siamo dei tecnici e non siamo in possesso di dati e statistiche rilevati sul campo ma quello che quella centralina testimonia è che quelle PM10 con i dati registrati vengono respirate da anni dai cittadini. E' altrettanto oggettivo che niente è stato fatto dalle autorità pubbliche per mettere in atto politiche idonee a combatterle o attenuarne l'impatto negativo sulla salute.

Qualsiasi provvedimento anche minore tendente ad attenuare l'effetto negativo delle PM10 e degli altri inquinanti non è risibile ma un piccolo tassello per soluzioni più importanti e probabilmente risolutive.

Le Domeniche a Piedi sono state istituite nel Febbraio del 2000 dall'allora Ministro Ronchi e furono subito accolte positivamente da tante città. Questa decisione si estese successivamente e tante città e comuni vi aderirono. Lo scopo come disse allora il Ministro non era una "nuova Austerità" ma spingere all'uso dei mezzi pubblici, della bicicletta ecc. Successivamente questa iniziativa si è diffusa in tantissimi Comuni a macchia d'olio. Si ricorda a tal proposito anche la spinta che diede la Campagna Mal'Aria promossa da Legambiente con le lenzuola acchiappasmog. Nessuno ha mai gridato al Lupo e tanto meno affermato o teorizzato che la chiusura dei centri urbani al traffico privato, le ZTL, ecc siano provvedimenti risolutivi di quell'inquinamento atmosferico.

Senza mai gridare al Lupo si è sempre sostenuto che quelle misure erano e sono assieme ad altre utili in qualche misura ad allentare la morsa delle PM10 ( i dati dell'inquinamento atmosferico non solo sulle PM10 ma per altri inquinanti specifici da combustione di carburanti fossili ed altri specifici emessi da veicoli rilevati il giorno successivo alla istituzione delle ZTL, ecc lo dimostrano) ad allentarne la morsa ad abbassarne la quantità.

Le ZTL, le aree pedonali urbane sono anche funzionali ad aspetti che riguardano la risocializzazione dei centri storici, la qualità della vita dei residenti e una indicazione per stili di vita, ecc.

Siccome non viviamo sulla Luna né siamo osservatori indifferenti dei fenomeni che si verificano sul territorio, noi abbiamo sempre richiamato gli enti pubblici le istituzioni ad affrontare il problema dell'inquinamento dell'aria e abbiamo sempre avanzato proposte.

Davanti a comportamenti elusivi, all'indifferenza alla qualità della vita, nel caso specifico dell'inquinamento dell'aria denunciato che gli enti pubblici preposti alla prevenzione e al controllo non si sono mai dotati delle strumentazioni scientifiche sufficienti per qualità e quantità necessarie né il Sindaco, nel caso specifico di Civitanova Marche ha mai messo in atto (eccetto la riduzione della Domenica a Piedi a Mezza Domenica a Piedi), tutte le misure necessarie comprese quelle strutturali e quelle che la legge gli affida come massima autorità sanitaria del territorio per contenere la quantità delle PM10 all'interno della città e nei pressi delle aree urbane dove le centraline arpam hanno segnalato livelli superiori di quelli massimi ammessi dalla legge.

Né siamo rimasti indifferenti quando dopo aver deciso le Domeniche a Piedi, il Sindaco di Civitanova Marche ha revocato dopo averle difese dalle scelte fatte dall'assessore al commercio che aveva "deciso" in un incontro con settori dei commercianti del centro due

chiusure del centro urbano anche per effetto di una scelta politica e di una valutazione che ha tenuto conto delle proteste di ampi settori di commercianti del centro urbano. Le soluzioni alla piaga delle PM10 sono note da anni e il movimento ambientalista si batte affinché queste diventino patrimonio degli stati e degli enti locali.